



Istituto Regionale di Studi sociali e politici "Alcide De Gasperi" – Bologna

40122 Bologna Via San Felice, 103 - 340.3346926
www.istitutodegasperi-emilia-romagna.it
istituto@istitutodegasperibologna.it

Bologna, 14 ottobre 2009, Sala Assemblee della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna - Presentazione della ricerca dell'Istituto sugli Statuti medievali del Comune di Bologna del 1288 - Saluto del Consigliere dell'Istituto Piero Parisini Mareggiani.

A nome dell'Istituto De Gasperi un caldo benvenuto a tutti voi che avete voluto accogliere il nostro invito.

Oggi presentiamo una ricerca da noi promossa e finanziata dalla Fondazione della Cassa di Risparmio in Bologna che qui ci ospita e che anche di questo ringraziamo, che ha al suo centro la trascrizione e la traduzione dal latino all'italiano di diversi libri e rubriche degli Statuti comunali di Bologna redatti nel 1288 per regolare la vita della nostra comunità di allora.

E', in ordine di tempo, la seconda ricerca che presentiamo al pubblico delle tre ricerche che il nostro Istituto ha promosso da quando, un paio di anni fa, ha ripreso la propria attività di studio e di organizzatore d'incontri su temi sociali e politici di grande attualità.

Le tre ricerche che citavo, per un verso o per un altro, si occupano in sostanza della nostra comunità cioè di Bologna e del suo territorio.

L'ha fatto la nostra prima ricerca che ha fotografato lo stato di quella particolare, ma non secondaria parte del mondo del lavoro, classificata non standard, ma che per chiarezza preferisco definire per quello che è e cioè quella del lavoro precario. Una ricerca sul presente della nostra Città.

Quella che presentiamo oggi ci fa fare un balzo indietro di otto secoli, ma a tutti noi profani ci rende accessibile quel nutrito insieme di regole che hanno contribuito a forgiare l'identità della nostra comunità. Una ricerca sul passato della nostra città.

La terza ricerca, di ormai prossima presentazione, nel fotografare da diversi punti di vista la realtà della nostra città ne studia le possibili prospettive. Una ricerca sul futuro della nostra città.

Quindi, passato, presente e futuro di Bologna.

E questo è un po' lo spirito che ci ha animato in queste nostre iniziative di ricerca.

Ma veniamo agli Statuti di Bologna del 1288 che rappresentano una importantissima tappa di quel lento cammino che ha compiuto e ancora compie la comunità umana per darsi regole che consentano di convivere in pace e serenità.

Convivere e cioè vivere insieme rispettando le regole esistenti.

Perché è così importante conoscere le leggi del 1288?

Ma per capire come nascono le regole e come evolve la Società.

Per esempio: chi dà le regole?

Dicevo di un lento cammino, perché si è passati da un tempo in cui le regole erano date da uno strapotere, l'Imperatore, il Monarca, il Papa-re, o da alcuni poteri (Famiglie potenti, oligarchie), ma sempre e comunque regole che non l'uno o i pochi dovevano rispettare, ma erano gli "altri" a doverlo fare, obbedendo.

E siamo arrivati ai nostri tempi, dove siamo noi, gli altri, il parlamento cioè, che dettiamo le regole che tutti debbono rispettare.

I tempi cambiano e con loro cambia la Società, ma questa non cambia per un colpo di bacchetta magica. Cambia per il continuo macinare della vicenda umana che è necessario conoscere se si vuol capire come si è formata una Società nel suo divenire.

Ecco l'insegnamento della storia.

Si dice che la storia insegna.

Già, ma insegna se la si conosce.

A questo serve lo studio della storia che oggi qui festeggiamo e che ci insegna che dobbiamo stare sempre vigili e attenti, perché si potrebbe pensare di essere giunti alla fine di questo tragitto, ma è invece un viaggio che non finisce mai, perché ci può sempre essere qualcuno che voglia dettare lui, da solo, le regole.

La ricerca sugli Statuti del Comune di Bologna del 1288 è stata realizzata sotto la direzione del Prof. Rolando Dondarini, docente di Storia Medioevale della Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Bologna e sarà proprio il Prof. Dondarini che la illustrerà nel dettaglio.

A questo proposito, per dire dell'attualità, segnalo che fra i vari materiali, abbiamo messo a vostra disposizione anche la stesura del libro ottavo di quegli Statuti, quello che riguarda lo Studio, cioè l'università di Bologna.

Lo abbiamo fatto perché ci ha colpito come i Bolognesi di quell'epoca amavano e difendevano quello che ritenevano essere un bene essenziale della città. E' così anche oggi? Non mi pare, oppure sì. Non so forse è un dibattito che andrebbe fatto.

Permettetemi ancora di presentare Maurizio Cevenini, Presidente del Consiglio Comunale di Bologna e gli storici Paolo Prodi, Docente di storia Moderna della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna e Mario Ascheri, Docente di Storia del Diritto medievale dell'Università di Roma Tre che ringrazio per aver accolto il nostro invito a intervenire portando il loro prezioso contributo a questa nostra iniziativa.

Concludo ringraziando ancora una volta la Fondazione della Cassa di Risparmio in Bologna qui rappresentata dall'On.le Marabini Consigliere della Fondazione che prego di intervenire.